

I Dialoghi Comunitari di Rete per la partecipazione della comunità alla definizione degli interventi sociali. Riflessioni sul welfare di comunità a partire da una ricerca empirica

Valentina Calcaterra (Università Cattolica del sacro Cuore), Camilla Landi (Università Cattolica del Sacro Cuore), Paola Limongelli (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Negli anni si è assistito ad un incremento della diffusione di progettazioni sociali orientate alla promozione di un welfare di comunità, capace di rispondere ai problemi sociali attraverso la valorizzazione dell'azione dei membri della comunità (Polizzi, 2021; Bifulco, 2019). Diviene fondamentale in questo l'apporto di professionisti del welfare, finalizzato a sollecitare e accompagnare processi di progettazione partecipata per sviluppare legami comunitari, co-costruire con la comunità interventi sociali (Dominelli 1990; Calcaterra e Panciroli, 2021) e promuovere la community care (Bulmer 1992). Tali forme di progettazione arricchiscono, senza sostituirsi, l'offerta dei servizi pubblici a sostegno di persone, gruppi e comunità, promuovendo la generazione di un welfare di comunità.

I Dialoghi Comunitari di Rete (DCR) sono un processo di lavoro strutturato per la programmazione aperta che sostiene la partecipazione paritaria di utenti di servizi, familiari, carer, cittadini, operatori sociali e policy maker (Landi e Calcaterra, 2021). I DCR si fondano sulla convinzione che i problemi di una comunità possano essere meglio affrontati con il coinvolgimento dei suoi stessi membri e che le strategie per raggiungere condizioni di maggiore benessere possano emergere dall'incontro delle persone a questo interessate (Folgheraiter 2007). Dopo una necessaria profilazione di comunità (Twelvetrees 2006) e catalizzazione delle persone interessate alla partecipazione, la sessione dialogica di un DCR prevede due fasi di lavoro: (1) l'intervista dalla prospettiva futura e (2) la definizione di programma di lavoro concreto. Questo metodo prevede la presenza di due professionisti che hanno il compito di facilitare il dialogo tra i partecipanti.

Il contributo intende presentare parte dei risultati di una ricerca-azione realizzata in Lombardia e finalizzata alla sperimentazione e allo studio dei DCR nella pianificazione di interventi a valenza collettiva.

In particolare, verranno presentati gli esiti progettuali di 10 sessioni dialogiche che hanno visto il coinvolgimento di 126 persone, tra cui famiglie e singoli cittadini, volontari di organizzazioni no profit, amministratori locali e professionisti. Lo studio, condotto mediante l'analisi dei progetti che sono stati scritti in maniera condivisa al termine di ciascun DCR, mette in luce:

- le preoccupazioni comunitarie che hanno motivato le sessioni dialogiche,
- la tipologia di finalità progettuali a valenza collettiva definite dai partecipanti (community development, social service planning, community problem solving)
- le dimensioni relazionali delle conseguenti azioni di fronteggiamento che i partecipanti al DCR hanno deciso di implementare in risposta ai bisogni e problemi percepiti.

Le progettazioni realizzate fanno riferimento agli approcci tradizionali ed emancipatori, tipici del community social work. A titolo esemplificativo, alcuni progetti hanno promosso la nascita di gruppi di auto/mutuo aiuto di genitori con figli con disabilità, altri hanno avviato azioni di advocacy comunitaria nei confronti dell'amministrazione comunale per il riconoscimento di diritti di persone che vivono in condizioni di vulnerabilità, altri ancora hanno realizzato interventi per la riqualificazione del quartiere e per la diffusione di una cultura della sostenibilità.

Oltre all'analisi dei programmi, sarà possibile evidenziare il punto di vista dei partecipanti ai DCR, rilevato attraverso i questionari (98) somministrati a conclusione della sessione dialogica. Questa azione di ricerca ha messo in luce che i partecipanti sentono di essere riusciti a definire un programma di lavoro per raggiungere una finalità condivisa, e di essere stati ascoltati attentamente e che l'opinione di ciascuno è stata tenuta in considerazione nella progettazione. Inoltre, dai questionari emerge che il livello di preoccupazione rispetto al problema sociale diminuisce sensibilmente al termine della sessione di DCR.

La ricerca mette in luce le potenzialità dei DCR come una metodica strutturata per la programmazione partecipata degli interventi di community care in sinergia con gli interventi istituzionali di welfare. In conclusione, le progettazioni aperte e partecipate, che prevedono una significativa collaborazione tra utenti, familiari, carer, cittadini, amministratori pubblici e professionisti, favoriscono l'emersione di un welfare locale che genera benefici per tutta la comunità.

Bibliografia

Bifulco, L. (2019). Investire e innovare: metamorfosi del sociale e lavoro sociale. *Investire e innovare: metamorfosi del sociale e lavoro sociale*, 54-73.

Bulmer, M. (1992), *Le basi della community care*, Trento, Erickson.

Calcaterra V., Panciroli C. (2021), *Il Lavoro Sociale di comunità passo dopo passo. Metodologia e strumenti per progetti a valenza collettiva*, Trento, Erickson.

Dominelli, L. (1990), *Women and community action with children and families*, London, Routledge.

Folgheraiter, F. (2007), *Relational social work: Principles and practice*, in «*Social Policy & Society*», 6, 2, pp. 265-274.

Folgheraiter, F. (2016), *Scritti scelti. Teoria e metodologia di Social work*, Trento, Erickson.

Landi, C., & Calcaterra, V. (2021), *I Dialoghi Comunitari di Rete per lo sviluppo di comunità. Un'esperienza di progettazione comunitaria*. *Social Policies*, 8(3), 599-618.

Polizzi, E. (2021), *L'innovazione sociale mimetica. La diffusione dei modelli filantropici di welfare*. *Autonomie locali e servizi sociali*, 44(3), 477-492.

Twelvetrees, A. (2006), *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati*, Trento, Erickson.